



Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia per il periodo 2017-2022

Atto del Governo n. 372

Articolo 34-quinquies, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221

Schede di lettura

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

gennaio 2017



SERVIZIO STUDI –
Ufficio ricerche nei settori attività produttive e agricoltura
TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it - @SR_Studi

Dossier n. 429



SERVIZIO STUDI
Dipartimento Attività produttive
Tel. 06 6760-4172 - st_attprod@camera.it - > @CD_attProd

Atti del Governo n. 372

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

AP0113.docx

INDICE

	PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DEL TURISMO	3
•	Finalità e contenuto del Piano	8
•	Schema riassuntivo degli obiettivi specifici delineati nell'ambito di	
	ciascun obiettivo generale, delle principali linee di intervento, del	
	relativo stato di attuazione e delle finalità ad esse sottese	9

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DEL TURISMO

Il Piano strategico per lo sviluppo del turismo per il periodo 2017-2022 è adottato ai sensi dell'articolo 34-quinquies del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Si tratta del primo Piano strategico per il turismo presentato alle Camere per l'espressione del parere.

L'articolo 34-quinquies ha stabilito che, su proposta del Ministro con delega al turismo, entro il 31 dicembre 2012, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Governo adotta, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, un piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, di durata almeno quinquennale. E' previsto un aggiornamento ogni due anni del Piano, con le medesime modalità dell'adozione. Inoltre è demandata al Ministro con delega al turismo l'adozione annuale, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un programma attuativo delle linee strategiche individuate dal piano.

Un primo Piano per il turismo, ai sensi del citato articolo 34-quinquies era stato approvato, nella XVI legislatura, dal Consiglio dei ministri del 18 gennaio 2013 su proposta del Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, Piero Gnudi. Sul documento le Camere non si sono mai espresse in quanto è intervenuto lo scioglimento della legislatura.

Il Piano, finalizzato a promuovere un'azione coordinata e un indirizzo strategico nel settore turistico, è stato approvato all'unanimità, il 14 settembre 2016, dal Comitato permanente per lo sviluppo del turismo¹, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT e con la partecipazione delle istituzioni pubbliche, degli operatori di settore, degli stakeholders e delle comunità.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato – che può a sua volta delegare un suo rappresentante – ed è composto da 39 membri, tra i quali rappresentanti di amministrazioni centrali (MIT; MATTM; MiSE; MAECI; MIPAAF; MIUR) e territoriali (Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle province autonome, ANCI), nonché di tutte le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, ENIT-Agenzia nazionale del turismo, INVITALIA-

adozione, ai sensi dell'articolo 34-quinques del D.L. n. 179/2012.

Il Comitato è stato istituito, ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs. n. 179/2011, con D.M. 8 agosto 2014, recante "Istituzione e compiti del Comitato Permanente di Promozione del Turismo in Italia", come integrato dal Decreto dello stesso Ministro del 21 luglio 2015, che definisce, altresì, le indicazioni per l'elaborazione del Piano medesimo. Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del citato D.M. 8 agosto 2014, il Comitato, in seduta plenaria, approva lo schema di piano e lo trasmette al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per la conseguente

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa², Laboratorio per il turismo digitale-TDLAB³, Osservatorio nazionale del turismo.

Il successivo 15 settembre, la Conferenza Stato regioni ha espresso parere favorevole sul Piano, che, come evidenziato dalla Conferenza medesima, rappresenta un documento pienamente condiviso da tutti gli operatori del settore, predisposto con l'apporto dei diversi livelli istituzionali pubblici coinvolti e dei rappresentanti delle categorie private. In relazione a ciò, è utile sottolineare che il PST, caratterizzato da un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022), declina, a livello nazionale, un nuovo "sistema organizzato" per il miglioramento della competitività turistica dell'Italia: le Amministrazioni competenti, centrali e regionali, e tutti gli operatori del turismo italiano, pubblici e privati, hanno contribuito, attraverso una pluralità di strumenti di condivisione, sia di confronto diretto, sia di natura digitale, alla definizione del Piano e alle sue fasi successive, attraverso un metodo aperto e partecipato. Strumento centrale di tale strategia è costituito dall'attivazione di Tavoli di concertazione interistituzionali permanenti fra Amministrazioni centrali (MIT; MATTM; MiSE; MAECI; MIPAAF; MIUR), Regioni, altri Enti territoriali e stakeholder su argomenti di specifico interesse per il settore, nonché rappresentanze economiche e altri attori che condividono responsabilità ed esprimono interessi collettivi o imprenditoriali nel campo delle politiche del turismo e della valorizzazione.

Le competenze in materia di turismo e le funzioni amministrative

La riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione operata con L.Cost. n. 3/2001 ha reso il turismo una materia di competenza "esclusiva" per le Regioni ordinarie, alla stregua di quanto previsto per le Regioni speciali che - già prima del 2001 - erano dotate di tale competenza. Il turismo rientra dunque tra le materie "residuali" (art.117, comma 4), in riferimento alle quali le Regioni non sono più soggette ai limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi statali.

Con riferimento alla partecipazione al Comitato di un rappresentante di Invitalia, si ricorda che in data 22 marzo 2016, in sede di risposta congiunta a due atti di sindacato ispettivo, il Ministero, in ordine alla richiesta di chiarimenti su una presunta sovrapposizione di competenze tra Invitalia e la Direzione generale Turismo presso il MiBACT (alla luce della

competenze tra Invitalia e la Direzione generale Turismo presso il MiBACT (alla luce della Convenzione siglata tra la medesima società e la Direzione generale del turismo per l'assegnazione a Invitalia del compito di supportare "l'elaborazione degli indirizzi strategici e di programmazione delle politiche di sviluppo del settore turistico" e del Piano nazionale sul turismo), ha chiarito che l'attività svolta da tale Agenzia, dotata di competenze specialistiche e trasversali nella materia del turismo, si configura come "assistenza tecnica straordinaria e temporanea alle attività strategiche e di pianificazione della Direzione", senza alcune finalità di sostituzione delle competenze interne ma solo di affiancamento.

Iniziativa istituita con DM 3 aprile 2014 con il compito di definire e favorire l'attuazione delle strategie digitali per il turismo.

Questo mutamento del titolo competenziale delle Regioni è stato confermato in più occasioni dalla Corte costituzionale, a partire dalla sentenza n. 197/2003. Nonostante ciò, è necessario sottolineare che, per numerosi e rilevanti profili della disciplina del turismo, il riferimento alla legislazione statale appare tuttora assai consistente.

Innanzitutto, si devono considerare i rilevanti condizionamenti che possono derivare alla potestà legislativa regionale dall'intervento del legislatore statale in altre materie affidate espressamente alla sua competenza, esclusiva o concorrente, che presentano profili di connessione o sovrapposizione con la materia del turismo. In particolare, si segnala la tutela della concorrenza; i rapporti internazionali e con l'UE; la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, nonché le competenze concorrenti in materia di professioni; governo del territorio (comprendente l'urbanistica e l'edilizia); grandi reti di trasporto e di navigazione.

Inoltre, si deve sottolineare che, secondo gli indirizzi della Corte costituzionale, anche la competenza regionale più ampia comunque non esclude a priori la possibilità per la legge statale di attribuire funzioni amministrative al livello centrale e di regolarne l'esercizio, in base ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione (art. 118 Cost.),

Dal punto di vista istituzionale, va segnalata la mediazione operata nelle sedi di concertazione nazionale, e in particolare nella Conferenza Stato-Regioni, il cui rilievo è senz'altro accresciuto dopo la riforma costituzionale del 2001. In questa sede lo Stato e le Regioni hanno concluso accordi, che hanno condotto, nella sostanza, ad un esercizio "congiunto" di competenze normative su numerosi e rilevanti profili concernenti il turismo che, in base ai criteri formali di riparto delle competenze, avrebbero dovuto essere assegnati all'uno o all'altro livello. Il sistema degli accordi e delle intese ha così consentito di superare situazioni di impasse e di interpretare in senso conforme alla Costituzione molte disposizioni normative precedenti alla riforma, che assegnavano al legislatore statale l'esercizio esclusivo di poteri normativi o di indirizzo.

Quanto all'**organizzazione amministrativa** complessiva del settore la **Regione**, come si evidenzia anche in dottrina (cfr. <u>Osservatorio sulle fonti, Brevi note in tema di leggi regionali sul turismo, a cura di Stefania Cantisani, n. 2/2016</u>) ha mantenuto un ruolo centrale di **programmazione e coordinamento** dell'attività in materia che si esplica attraverso l'esercizio delle funzioni e dei compiti che riguardano generalmente i seguenti ambiti di competenza :

- a) la **programmazione** dello sviluppo sostenibile e competitivo del turismo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale;
- b) l'omogeneità dei servizi e delle attività collegate all'offerta turistica regionale;
- c) le attività di **promozione** turistica e, in particolare, dell'immagine unitaria della Regione all'Italia e all'estero, anche attraverso le relazioni internazionali;
- d) la diffusione della conoscenza sulle caratteristiche dell'offerta turistica del territorio regionale;
- e) l'attuazione e il finanziamento di specifici progetti d'interesse regionale definiti ai sensi della legislazione vigente, e il sostegno agli operatori del settore;

f) l'organizzazione della raccolta, della elaborazione e della comunicazione delle statistiche regionali del turismo, delle rilevazioni e delle informazioni concernenti l'offerta e la domanda turistica.

La programmazione è attuata mediante la **redazione di Piani o Programmi di norma triennali**, che sono adottati dal Consiglio regionale su proposta della Giunta (così in Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte e Umbria) ovvero approvati direttamente dalla Giunta (come avviene in Puglia) e poi declinati attraverso **programmi annuali di competenza dell'esecutivo** che definiscono gli obiettivi strategici e le linee d'indirizzo per la qualificazione dell'offerta turistica e le fonti di finanziamento a disposizione per i progetti turistici e per gli operatori del ramo.

Si segnala che nella predisposizione degli atti di programmazione regionali (Programmi e/o Piani pluriennali e/o annuali) sono coinvolti in varia misura, coerentemente con il principio di sussidiarietà, gli enti locali, le organizzazioni territoriali di natura privata che hanno come obiettivo lo sviluppo e la promozione del turismo, le organizzazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali del settore maggiormente rappresentative a livello regionale.

Le funzioni amministrative di competenza regionale sono svolte, oltre che tramite gli assessorati al ramo, da strutture regionali che assumono forme diverse secondo la scelta operata da ciascuna regione: generalmente, in quasi tutte le regioni sono state soppresse le Aziende di promozione turistica (APT) la cui istituzione da parte delle regioni era prevista dalla prima legge quadro sul turismo (L. n. 217/1983) e sostituite con **Agenzie regionali per la promozione del turismo**, enti strumentali delle regioni dotati autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e gestionale.

Il ruolo regionale di "governo" del settore trova inoltre conferma in un complesso di funzioni che pongono la Regione al centro delle relazioni con gli altri soggetti istituzionali, a partire dallo Stato, attraverso la partecipazione alla Conferenza Stato-Regioni ed alla Conferenza Unificata.

Una seconda costante di tutte le leggi regionali è rappresentata dal riconoscimento del **ruolo centrale dei comuni** nella promozione dei sistemi integrati di offerta turistica e nella creazione di reti di cooperazione pubblico-privata.

Va osservato che sull'assetto delle competenze amministrative degli enti locali (comuni e province) incide la <u>legge n. 56/2014</u> (cd. legge del Rio), il cui articolo unico dispone la trasformazione delle province in "enti territoriali di area vasta" di secondo grado. Ad essi sono attribuite funzioni che vengono distinte in **fondamentali** (commi 85-87), **funzioni esercitate d'intesa con i comuni** (comma 88) e **funzioni attribuite dallo Stato e dalle Regioni** (commi 89-91). Il turismo non rientra nelle funzioni fondamentali. Il processo di trasferimento delle funzioni diverse da quelle fondamentali è regolato dalle disposizioni contenute all'art.1, c. 89 e ss., della <u>legge n. 56 del 2014</u> che dispone che lo Stato e le Regioni, **secondo le rispettive competenze**, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali, in attuazione dell'articolo 118 Cost.. Ne consegue dunque che, in materia di turismo, il conferimento spetta alle Regioni. A conclusione del processo di riordino delle funzioni delle province, le funzioni degli enti di area

vasta e, per quanto qui interessa, anche quelle in materia di "turismo", che non sono inquadrate tra quelle "fondamentali, " sono state variamente riallocate in capo alle città metropolitane e/o ai comuni quando non confermate di competenza provinciale o riassorbite dalla stessa Regione.

L'attuale assetto amministrativo del turismo non si esaurisce comunque nel segmento regionale/locale; al contrario, esso è caratterizzato dalla permanenza di **strutture amministrative centrali** che esercitano competenze in materia.

Il <u>D.Lgs. n. 300/1999</u> aveva attribuito le residue funzioni statali al neo-istituito Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico), frutto dell'accorpamento – nel contesto della drastica riduzione dei Ministeri prevista dalla riforma Bassanini – di tutte le funzioni attinenti alle politiche nazionali rivolte al settore produttivo nel suo complesso.

La nuova modifica dell'assetto dei Ministeri operata dal Governo Prodi con il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 (legge n. 233/2006), ha sancito il trasferimento delle residue competenze statali in materia di turismo al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e articolato in due uffici dirigenziali di livello generale, con relativa attrazione di competenze e di risorse finanziarie.

Nel 2013, il governo Letta affida le competenze del turismo al Ministero che assume dunque l'attuale denominazione di Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Articolo 1, comma 2 e 3 della <u>legge 24 giugno 2013, n.</u> 71).

In questo contesto, lo Stato può svolgere un importante ruolo di indirizzo, considerando la proiezione internazionale delle attività di promozione turistica, nonché di coordinamento delle azioni da intraprendere, e garantire un adeguato sostegno alle iniziative delle regioni, delle autonomie locali e degli altri enti istituzionalmente competenti, volte allo sviluppo e alla promozione del turismo sul territorio.

Finalità e contenuto del Piano

Il Piano, come già evidenziato, intende promuovere una nuova modalità di fruizione turistica del patrimonio del Paese, basata sul rinnovamento e ampliamento dell'offerta turistica delle destinazioni strategiche e sulla valorizzazione di nuove mete e nuovi prodotti, per accrescere il benessere economico, sociale e sostenibile e rilanciare così, su basi nuove, la leadership dell'Italia sul mercato turistico internazionale. A tale fine, esso segue una struttura logica articolata in 4 obiettivi generali:

- a) Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale (al fine di renderla sostenibile e competitiva);
- b) Accrescere la competitività del sistema turistico (al fine di creare le condizioni favorevoli per il consolidamento e il rilancio della filiera allargata del turismo);
- c) **Sviluppare un** *marketing* **efficace e innovativo** (al fine di omogeneizzare gli *standard* di qualità percepita dai mercati e veicolare il complesso dei valori distintivi dell'offerta nazionale in maniera coordinata sia verso i *target* interni che verso quelli internazionali);
- d) Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del piano e delle politiche turistiche.

Tali Obiettivi generali sono, a loro volta, articolati in:

- **Obiettivi specifici** (che contribuiscono a raggiungere il corrispondente Obiettivo generale);
- Linee di intervento strategico (che individuano gli ambiti operativi finalizzati al raggiungimento di ciascun Obiettivo specifico)
- Azioni, che saranno inserite nell'ambito delle linee di intervento strategico e che, secondo quanto previsto dall'art. 4 del citato D.M. 8 agosto 2014, dovranno essere sistematizzate all'interno dei **Programmi attuativi annuali** di cui al citato *art.* 34-quinquies, co. 3, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 che ne specificheranno modalità organizzative e gestionali, nonché tempistica, eventuali costi e relative fonti finanziarie, e garantiranno il perseguimento degli obiettivi specifici e generali del PST. Ciò al fine di poter ricostruire, nell'ambito del sistema di monitoraggio e sorveglianza, la coerenza degli esiti delle singole azioni dell'intero sistema turistico con gli obiettivi di programmazione del Piano e individuare, in corso d'opera, eventuali necessità di rimodulazione e/o miglioramento dei processi.

Schema riassuntivo degli obiettivi specifici delineati nell'ambito di ciascun obiettivo generale, delle principali linee di intervento, del relativo stato di attuazione e delle finalità ad esse sottese

OBIETTIVO SPECIFICO A.1 Valorizzare in modo integrato le aree strategiche di attrazione turistica e i relativi prodotti.			
LINEE DI INTERVENTO	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE	
A.1.1. Mappatura permanente delle destinazioni turistiche regionali e dei relativi prodotti;	Costruzione di un quadro chiaro dell'offerta turistica italiana, da connettere con l'analisi della domanda prodotta da ENIT, attraverso la generazione del "Catalogo Italia" delle destinazioni e dei relativi prodotti.		
A.1.2 Sostegno a processi di aggregazione e governance pubblico-privata delle destinazioni e dei prodotti; A.1.3 Sostegno alla qualificazione dell'offerta dei grandi attrattori e delle destinazioni turistiche mature, in ottica di sostenibilità	Superamento della frammentazione nel rafforzamento del <i>brand</i> Italia e l'acquisizione di maggiore funzionalità e coordinamento. Promozione e valorizzazione integrata delle "destinazioni mature" e dei prodotti turistici che godono già di una riconoscibilità presso i propri mercati di riferimento, con particolare attenzione al comparto balneare.	Interventi di riqualificazione che valorizzino buone prassi operative sperimentate o in corso di sperimentazione, quali, ad esempio, la sperimentazione di modelli di <i>governance</i> per la fruizione sostenibile dei siti Unesco; il "Parco del mare del Comune di Rimini", Piano Paesaggistico della Regione Toscana	
Voloniggono	OBIETTIVO SPECIFICO n modo integrato le destinazioni		
LINEE DI INTERVENTO	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE	
A.2.1. Mappatura permanente delle destinazioni turistiche regionali e dei relativi prodotti;	Costruzione di un quadro chiaro dell'offerta turistica italiana, da connettere con l'analisi della domanda prodotta da ENIT, attraverso la generazione del "Catalogo Italia" delle destinazioni e dei relativi prodotti		
A.2.2 Valorizzazione degli interventi regionali e dei Distretti Turistici	Aumentare l'attrattività, favorire gli investimenti e creare aree favorevoli agli investimenti		
A.2.3 Sostegno allo sviluppo turistico delle destinazioni emergenti, come le città d'arte e i borghi	Dare continuità ai programmi presentati in occasione della candidatura a Capitale Europea della Cultura per il 2019 (Matera)		

		T
A.2.4 Sostegno alla strategia		
nazionale per i parchi, le aree		
protette, aree rurali e aree		
interne.	OBIETTIVO SPECIFICO	A 2
A	mpliare, innovare e diversificar	
LINEE DI	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO		ADOTTARE O
I (IEK E (IO		EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
A.3.1. Mappatura permanente delle destinazioni turistiche regionali e dei relativi prodotti; A.3.2 Costruzione di itinerari interregionali di offerta turistica	Costruzione di un quadro chiaro dell'offerta turistica italiana, da connettere con l'analisi della domanda prodotta da ENIT, attraverso la generazione del "Catalogo Italia" delle destinazioni e dei relativi prodotti Individuazione di nuove destinazioni e prodotti che permettano ampliamento, innovazione e diversificazione del sistema di offerta turistica nazionale.	Si ricorda che l'articolo 1, commi 144 e 145, della legge di bilancio 2017 (L. n. 232/2016), ha attribuito ulteriori risorse per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, ad integrazione di quanto stanziato ai sensi dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015. Il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo è entrato a far parte della Fondazione Ferrovie dello Stato per valorizzare i tratti di linea ferroviaria abbandonati e dismessi. In materia di mobilità ciclistica sono in corso di esame parlamentare i seguenti provvedimenti legislativi: 1.A.C. 2305 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" rispetto alla quale è stato concluso l'esame in sede referente e l'Assemblea ha deliberato il rinvio in Commissione IX. 2.Testo unificato dei progetti di legge delega per la riforma del codice della strada (T. U. C. 731 e C. 1588), approvato dalla Camera dei deputati e attualmente all'esame del Senato (S. 1638) che contiene anche principi di delega in materia di mobilità ciclistica; 3.A.C. 72 e abbinate, concernente "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ferroviario in abbandono e la realizzazione di una rete della mobilità

presso l'VIII Commissione della Camera dei deputati. **4.T.U. C.65 e C. 2284**, "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni", approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato. In attuazione della 1. n. 106/2014, recante Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" (C.d. Art bonus), al fine di favorire la realizzazione di ulteriori percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, l'Agenzia del Demanio avvierà, altresì, iniziative di valorizzazione attraverso le quali affidare in concessione d'uso gratuito, non superiore a nove anni, a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da giovani, immobili pubblici minori quali case cantoniere, caselli, stazioni ferroviarie o marittime, fortificazioni, fari e altri immobili in disuso. A.3.3 Recupero e riutilizzo Individuazione di itinerari legati a sostenibile dei beni demaniali esperienze turistiche e tematismi, quali Cammini, Ciclovie, percorsi a uso turistico e tracciati storici (es. V. Appia). La legge di bilancio 2017 (L. n. A.3.5 Sostegno a imprese Favorire l'incremento di startup innovative e creative per lo nel settore turistico e di 232/2016), prevede: Misure agevolative per gli sviluppo di nuovi prodotti Innovation contest e costituire investimenti in tecnologie ("Nuova un'offerta turistica territoriale Sabatini) (art. 1, commi 52-57); ricca e creativa -Sostegno alla internazionalizzazione (art. 1, comma 58); - Estensione e rafforzamento delle agevolazioni per investimenti nelle start-up e nelle PMI innovative (art. 1, commi 66-69); - Rifinanziamento degli interventi per le start-up innovative (art. 1, commi 72-73); - Perdite fiscali di start up partecipate da società quotate (art. 1, commi 76-80); - Investimenti in start up da parte dell'INAIL (art. 1, commi 82-83). Secondo quanto riportato nel Report trimestrale - Sezione speciale Registro imprese startup, nella distribuzione per settore economico, in quello turistico risultano operative 40 start-up.

	T	I
		L'iniziativa Smart&Start Italia (DM del MISE 24 settembre 2014) è un incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle <i>start-up</i> innovative ad alto contenuto tecnologico per stimolare una nuova cultura imprenditoriale legata all' economia digitale, per valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica e per incoraggiare il rientro dei «cervelli» dall'estero.
	OBIETTIVO SPECIFICO	
	Digitalizzare il sistema turistico	
LINEE DI INTERVENTO	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
B.1.1 Creazione di un ecosistema digitale della cultura e del turismo	Investimenti su open data e open services; partecipazione e coinvolgimento delle realtà regionali e locali	La Piattaforma digitale per la "Destinazione Italia" racchiude le strategie del Governo per attrarre investimenti esteri e per promuovere la competitività delle imprese italiane. Attualmente in corso di esame parlamentare l'A.C. 3564 "Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione"
B.1.2 Infrastrutturazione per la fruizione "in mobilità" di servizi (banda larga, ultra larga, wi-fi, accesso unico)		In coerenza con gli obiettivi dell' Agenda digitale europea e in attuazione del piano aree bianche approvato dalla Commissione europea il 30 giugno 2016., il Governo ha elaborato un Piano strategico nazionale che definisce i principi base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020. L'11 febbraio 2016 le Regioni hanno condiviso in sede di Conferenza Stato- Regioni un piano per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale, sottoscrivendo un accordo - quadro. Istituito il Laboratorio per il Turismo digitale(TD-LAB), con DM 3 aprile 2014, con il compito di definire e favorire l'attuazione delle strategie digitali per il turismo.
	OBIETTIVO SPECIFICO	
Adeguare la rete inf	rastrutturale per migliorare l'a	
LINEE DI INTERVENTO	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA'
B.2.1 Piano Straordinario della Mobilità Turistica	Integrazione dell'offerta trasporti con l'offerta turistica	ADOTTATE Il Piano Straordinario della Mobilità Turistica previsto dal D.L. 83/2014 è in

		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
B.2.2 Progetti strategici per la	Miglioramento qualità della vita e	corso di elaborazione L' A.C. 72 e abbinate, concernente
mobilità ai fini turistici	competitività delle aree urbane	"Norme per la tutela e la
(ciclovie nazionali, cammini,	r	valorizzazione del patrimonio
servizi ferroviari turistici,		ferroviario in abbandono e la
mobilità slow)		realizzazione di una rete della mobilità
,		dolce" è attualmente in discussione
		presso l'VIII Commissione della
		Camera dei deputati.
B.2.3 Mobilità nelle		•
destinazioni turistiche anche		
in ottica di sostenibilità		
	OBIETTIVO SPECIFICO	
Accrescere la c	cultura dell'ospitalità e sviluppa alla evoluzione del merca	
LINEE DI	FINALITA'	
	FINALITA	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO		ADOTTARE O
		EVENTUALMENTE GIA'
		ADOTTATE
B.3.1 Sviluppo di nuove		Promozione di numerose iniziative di
professionalità nel turismo		formazione scolastica specifica nel
anche ai fini del		settore e allo svolgimento di percorsi di
rafforzamento		alternanza scuola-lavoro (previsti dal
dell'occupabilità		D.Lgs 15 aprile 2005, n.77, in
		attuazione delle delega contenuta
		nell'articolo 4 della 1.53/2003).
g .	OBIETTIVO SPECIFICO	
	uppare e qualificare le imprese	
LINEE DI	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO		ADOTTARE O
INTERVENTO		EVENTUALMENTE GIA'
	Pafforzara la conoscenza della	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
B.4.1 Definizione di misure	Rafforzare la conoscenza delle	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n.
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della		EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016.
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto interessi, contributo in conto
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa Rilancio delle aree industriali previsto
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa Rilancio delle aree industriali previsto dalla L. 181/1989;
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa Rilancio delle aree industriali previsto dalla L. 181/1989; - Fondo di garanzia per le piccole e
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016. -Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa Rilancio delle aree industriali previsto dalla L. 181/1989; - Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (L'art. 1, comma 52,
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa Rilancio delle aree industriali previsto dalla L. 181/1989; - Fondo di garanzia per le piccole e
B.4.1 Definizione di misure di sostegno alle imprese del turismo e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la	misure nazionali e sostegno	EVENTUALMENTE ADOTTATE - La l. di bilancio per il 2017 (L. n. 232/2016) e il D.L. 193/2016 (decreto cd. "fiscale") hanno previsto numerose misure finalizzate a sostenere il Piano Industria 4.0 presentato dal Governo il 21 settembre 2016Contratti di sviluppo, strumenti agevolativi introdotti, finanziati dal MISE e dalle Regioni e gestiti da INVITALIA, dedicati al sostegno di investimenti produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni e possono avere ad oggetto anche programmi di sviluppo di attività turistiche. Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa Rilancio delle aree industriali previsto dalla L. 181/1989; - Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (L'art. 1, comma 52, della l. di bilancio 2017, L. n.

	macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 2 del D.L. n. 69/2013 (cd. Nuova Sabatini); - Tax credit riqualificazione: L'art. 1, comma 4, della l. di bilancio 2017 (L. n. 232/2016) riconosce il credito d'imposta previsto dall'articolo 10 del D.L. n. 83/2014 (c.d. Tax credit riqualificazione strutture ricettive turistico alberghiere) anche per i periodi di imposta 2017 e 2018, nella misura del 65 per cento, a condizione che gli interventi abbiano anche le finalità di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica, riqualificazione energetica e acquisto mobili. Tale strumento è stato largamente utilizzato dalle imprese
B.4.2 Incentivi all'aggregazione degli operatori turistici e all'integrazione dei servizi anche per lo sviluppo e il consolidamento delle reti di imprese.	Il DM del MISE n.501 del 3/11/2016 reca l'approvazione della graduatoria definitiva sulla concessione di contributi a favore delle reti di impresa nel settore del turismo
B.4.3 Incentivi alle imprese del turismo per lo sviluppo di specifici segmenti di domanda	
B.4.4 Sviluppo della cooperazione pubblico-privata per il miglioramento e l'ampliamento della gamma di prodotti turistici	
B.4.5 Potenziamento del sistema di incentivi per la digitalizzazione delle imprese del turismo	-Tax credit digitalizzazione: l'art. 9 del D.L. n. 83/2014 riconosce un credito di imposta agli esercizi ricettivi singoli o aggregati con servizi extraricettivi o ancillari, nonché, per una quota parte, a categorie di agenzie e tour operator, ripartito in tre quote annuali di pari importo, esclusivamente per spese relative alla digitalizzazione: impianti wi-fi; siti web ottimizzati per il sistema mobile; programmi per la vendita diretta di servizi e pernottamenti e la distribuzione sui canali digitali; servizi di consulenza per la comunicazione e il marketing digitale. Le disposizioni applicative per l'attribuzione del credito d'imposta sono state emanate nel D.M 12 febbraio 2015. Tale strumento è stato largamente utilizzato dalle imprese.

		digitalizzazione delle PMI (previsti dal DL 145/2013): vd voucher digitalizzazione 2017 fino a 10.000 euro.
OBIETTIVO SPECIFICO B.5 Definire un quadro normativo, regolamentare e organizzativo funzionale allo sviluppo		
LINEE DI INTERVENTO	mativo, regolamentare e organi FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
B.5.1 Coordinamento normativo e raccordo operativo degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese del turismo e dei trattamenti fiscali nel settore	Superare la frammentarietà	
B.5.2 Strumenti finalizzati all'emersione e alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro non dichiarati, irregolari e dell'evasione contributiva	Sanare condizione lavori stagionali. Incentivare la regolarità contrattuale	
B.5.5 Definizione di un sistema nazionale di classificazione delle strutture ricettive	Uniformare standard minimi strutturali e qualitativi	
B.5.6 Normativa e controllo per il contrasto di attività svolte in maniera abusiva e di sleale concorrenza		
Rafforzare i po	OBIETTIVO SPECIFICO osizionamenti e l'attrattività del	
	azioni di promozione sul mercat	
LINEE DI INTERVENTO	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
C.1.1 Brand Italia, promozione unitaria e coordinamento immagine		L'attuazione del <i>brand</i> Italia spetterà ad ENIT
C.1.2 Promozione integrata del <i>Made in Italy</i> e delle sue filiere di eccellenza	Implementare azioni efficaci di marketing dell'offerta dei territori.	Il comma 58 della l. di bilancio 2017 (L. n. 232/2016) incrementa di 1 milione di euro per il 2017 incrementando le risorse gestite dal Ministero per lo sviluppo economico nell'ambito del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy, ai fini della promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
C.1.3 Rafforzamento del brand Italia attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale	Azioni mirate verso operatori stranieri (musica, cinema)	La L. 220/2016 (Disciplina del cinema e dell'audiovisivo) considera il cinema un fattore di attrazione di investimenti industriali L'art. 27, nel disciplinare i contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva, prevede che il Ministero, a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo, realizzi o conceda

C.1.4 Armonizzazione dei		contributi per il finanziamento di iniziative e manifestazioni finalizzate, tra l'altro, a promuovere, anche a fini turistici, l'immagine dell'Italia attraverso il cinema e l'audiovisivo. La Piattaforma digitale
piani di promozione regionali in coerenza con progetti di valenza interregionale		"Destinazione Italia" racchiude le strategie del Governo per attrarre investimenti esteri e per promuovere la competitività delle imprese italiane.
Amı	OBIETTIVO SPECIFICO pliare e diversificare la domanda	
LINEE DI	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO	FINALITA	ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
C.2.1.Riorganizzazione del sistema di rilevazioni su domanda e offerta tramite lo sviluppo dei rapporti congiunti MAECI-ENIT C.2.2 Programma triennale di		
ENIT delle azioni di marketing		
Doffeenes le dicit	OBIETTIVO SPECIFICO	
LINEE DI	alizzazione dei servizi di promoz FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO	FINALITA	ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
C.3.2 Differenziazione degli strumenti digitali in coerenza con i singoli mercati C.3.3 Coordinamento delle social media strategy	Adattare le piattaforme	
territoriali C.3.4 Infrastruttura digitale per la commercializzazione dell'offerta	Facilitare il percorso di acquisto dei servizi	
dell'official	OBIETTIVO SPECIFIC	O D.1
	e integrata e partecipata, l'aggio eratori in direzione della sosten	ornamento continuo del Piano e
LINEE DI INTERVENTO	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA ADOTTARE O EVENTUALMENTE GIA' ADOTTATE
D.1.1 Tavoli interistituzionali permanenti presso la DG Turismo		Esperienza ampiamente sperimentata nel processo di formazione del Piano.
D.1.2 Realizzazione di un sistema informativo documentale per la PA in materia di turismo	Supporto alle PA per l'attuazione delle strategie per il turismo	
D. 1.3 Sistemi di comunicazione e confronto digitali ai fini dell'orientamento e dell'informazione degli operatori	Scambio documenti tra soggetti membri del Comitato permanente	

	O D.2	
Ampliare l'in	formazione e la disponibilità di o	lati sul turismo in Italia
LINEE DI	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO		ADOTTARE O
		EVENTUALMENTE GIA'
		ADOTTATE
D.2.2 Identificazione e	Analisi performance	Predisposizione di un cruscotto
implementazione di sistemi	turistiche tramite indicatori	informativo di monitoraggio
di indicatori rilevanti	specifici.	
	OBIETTIVO SPECIFIC	O D.3
Assicurare la sorvegliar	za delle politiche e dei piani di s	viluppo e valorizzazione turistica.
LINEE DI	FINALITA'	MISURE ATTUATIVE DA
INTERVENTO		ADOTTARE O
		EVENTUALMENTE GIA'
		ADOTTATE
D.3.1 Costruzione di un	Monitorare efficacia complessiva	
sistema di sorveglianza sui	del piano	
risultati e gli impatti del PST,		
con relativa tabella		
riassuntiva dei <i>Target</i>		
quantitativi		